

Consiglio nazionale – Sessione autunnale 2025 – 23 settembre 2025

25.056

Legge sulla promozione e sul coordinamento delle scuole universitarie. Modifica

Egregie Consigliere nazionali, egregi Consiglieri nazionali,

La Conferenza svizzera delle scuole specializzate superiori (C-SSS) accoglie con favore le misure volte a ridurre la carenza di personale qualificato nel settore STEM e in particolare ad aumentare la quota di donne in questo ambito professionale. Tuttavia, **la prevista introduzione legale dello studio bachelor integrato alla pratica (PiBS) all'art. 25a della LPSCU è la strada sbagliata. La C-SSS la respinge chiaramente.** Vi sono diversi motivi a sostegno di questa posizione critica:

- **L'analisi d'impatto del 2023** dimostra che il PiBS non produce un maggior numero di specialisti STEM né aumenta la percentuale di donne.
- **Il modello PiBS rappresenta un modello duale atipico a livello di istruzione superiore**, che non si adatta al comprovato sistema educativo svizzero ed è stato sviluppato senza un ampio sostegno politico in materia di formazione.
- **Il modello PiBS indebolisce la formazione professionale**, poiché costituisce una concorrenza diretta alla formazione professionale superiore orientata alla pratica, sostituendo così percorsi formativi consolidati.
- **Per il modello PiBS dovrebbero essere messi a disposizione fondi pubblici aggiuntivi**, sebbene con le scuole specializzate superiori esista già un modello educativo consolidato ed efficace.
- **Il modello PiBS contrasta con la strategia Formazione 2030**, che mira a rafforzare la formazione professionale e a contrastare l'accademizzazione crescente.

Raccomandazione di voto:

Sostenere la proposta di minoranza della CSEC-N di non entrare in materia.

La carenza di personale qualificato in Svizzera richiede soluzioni efficaci e sostenute da un ampio consenso. Il presente progetto non soddisfa questa esigenza. Al contrario, il modello proposto serve principalmente gli interessi delle scuole universitarie professionali orientate alla crescita e di alcune singole imprese. In tal modo, il modello di successo della formazione terziaria svizzera, la comprovata coesistenza tra università orientate alla ricerca e formazione professionale superiore orientata alla pratica, viene fundamentalmente messo in discussione.

Sempre più titolari di maturità federale scelgono oggi una formazione presso una scuola specializzata superiore. Nell'ambito tecnico, per molto tempo non era possibile accedere direttamente; tuttavia, da quando è stato adattato il piano quadro degli studi, la quota è oggi, ad esempio, del 22% nella pianificazione edilizia SSS, del 12% nella tecnica degli edifici SSS e del 10% nella microtecnica SSS. Anche in altri settori si rilevano quote significative: turismo (34%), sanità (29%), tessile (50%), traffico e trasporti (100%). Ciò dimostra che la formazione professionale superiore offre a questo gruppo destinatario un percorso comprovato nella pratica, conforme al sistema e vantaggioso dal punto di vista economico.

L'introduzione legale del PiBS accelera ulteriormente l'accademizzazione, mette a rischio l'equilibrio del nostro sistema formativo e indebolisce proprio quelle offerte formative orientate alla pratica che sono essenziali per contrastare efficacemente la carenza di personale qualificato. Soluzioni durature si ottengono non tramite la concorrenza, ma grazie alla collaborazione tra scuole universitarie professionali e scuole specializzate superiori.

La C-SSS vi chiede pertanto di sostenere la proposta di minoranza della commissione di non entrare in materia e di opporvi così all'accademizzazione della formazione professionale. Grazie per la vostra disponibilità a sostenere questa richiesta.

Cordiali saluti,



Peter Berger
Presidente
Conferenza Svizzera delle
Scuole Specializzate
Superiori (C-SSS)



Claudia Zürcher
Vicepresidente
Conferenza Svizzera delle
Scuole Specializzate
Superiori (C-SSS)

Informazioni: Peter Berger, presidente della Conferenza Svizzera delle Scuole Specializzate Superiori (C-SSS), tel. 079 654 81 81; Claudia Zürcher, vicepresidente, tel. 079 479 68 88